

# IL CASO Vivono in case fatiscenti e sono da anni nelle graduatorie per gli alloggi Rom, la rabbia del Centro storico

*I cittadini iniziano a radunarsi per protestare. Cresce il malcontento verso il Comune*

di FRANCESCA CANINO

LA DECISIONE dell'amministrazione comunale di erogare un contributo ai Rom affinché trovino una sistemazione diversa ha fatto indignare una moltitudine di cittadini. In particolare i residenti di Cosenza vecchia, alcuni dei quali si sono riuniti ieri pomeriggio per decidere un'azione comune a difesa dei loro diritti. «Uno schiaffo alla povertà di tanti cosentini che vivono in case cadenti, circondate da topi, cani randagi, sporcizia - è l'esternazione della signora Fuoco che vive da sempre a Santa Lucia - e mentre le case crollano qui portano i quadri. Non sempre riusciamo a pagare l'affitto perché non abbiamo entrate. Siamo in quattro in famiglia e nessuno lavora, un aiuto a noi non l'hanno mai dato, nonostante le richieste fatte al Comune. Tutto ciò che ci danno è un pacco del valore di 15 euro a Natale, ma solo a 100 famiglie. Un'elemosina, tanto che mandiamo i figli in istituto per farli mangiare». Molte famiglie hanno fatto richiesta per accedere alle graduatorie dell'emergenza abitativa «ma è difficilissimo raggiungere i punti richiesti - dice Tiziana Mirabelli - e soprattutto le liste sono ferme al 1985. Mi chiedo quindi come sia possibile che vi compaiano i nomi di alcuni romeni che all'epoca non erano in città. Non ci piace il razzismo, ma non vogliamo nemmeno essere gli ultimi, visto che non abbiamo nessun contributo né per il fitto, né per le bollette. Poi, se siamo in difficoltà la prima cosa che fanno è toglierci i figli. Abbiamo visto il trattamento riservato in questi anni ai Rom, prima gli hanno concesso il palazzetto di Casali, poi la stazione e la tendopoli, ora il contributo senza la garanzia che veramente lo utilizzeranno per andarsene o sistemarsi meglio. Noi spesso chiediamo aiuto all'Oasi francescana che ci dona il cibo già cotto. Questo perché tra disoccupati e



Alcuni degli abitanti del centro storico arrabbiati per le decisioni sui rom

gente che lavora saltuariamente vi sono anche persone che non possono lavorare perché malati, ecco perché ora ci costituiamo in comitato».

Alcuni nuclei familiari vivono a casa dei suoceri o dei genitori o in case occupate abusivamente dopo i crolli dei soffitti per infiltrazioni d'acqua. Ognuno di loro, almeno in passato, si è rivolto al Comune per ottenere un aiuto e in tanti hanno fatto domanda per avere delle agevolazioni sul fitto da pagare. Ma ognuno ha dovuto pensare a sé, come è accaduto a famiglie che hanno vissuto tragedie e che in cambio hanno avuto solo indifferenza. Ora reclamano i loro diritti: una casa decente «o un lavoro che ci permetta di pagare un canone

d'affitto, maggiori servizi sociali che sono attualmente ridotti al lumicino - afferma Lucia Lagrotta - e ora siamo stanchi. Non voteremo più, perché visto i soldi pubblici sperperati tra murales, musei nuovi, piazza Fera e noi viviamo con la pioggia che scende dal soffitto e con le impalcature che reggono il pavimento che calpestiamo».

Sulla vicenda sono intervenuti Francesco Campolongo, segretario del Prc, che ha parlato di imbarbarimento della politica cosentina oltre i limiti e Giacomo Mancini che si chiede come avrebbero agito «se fossero stati soldi loro? Li avrebbero sperperati così?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

## Ritardi al Telesio Anticipate due corse

Si è tenuto ieri, nei locali dell'assessorato alla Mobilità, un incontro che ha coinvolto, insieme all'assessore Giulia Fresca, una rappresentanza dell'Amaco guidata dal direttore Gianfranco Marcelli, ed una delegazione del liceo "Telesio", composta dal dirigente Antonio Iaconianini, da una rappresentante dei genitori e rappresentanti della componente studentesca. Sollecitato dall'istituzione scolastica, che ha posto una problematica di ritardo a ingresso a scuola di molti studenti a causa dell'altrettanto ritardato arrivo dei bus Amaco in piazza XV marzo, l'incontro ha operativamente affrontato la situazione ed individuata la soluzione che, a partire dal prossimo lunedì 5 ottobre, sarà testata.

In sostanza, due corse Amaco saranno anticipate. Pertanto la scaletta delle partenze mattutine della circolare verde, da Campagnano in direzione cen-

tro storico di Cosenza, avrà questa successione di corse: ore 7.30, ore 7.35, ore 7.45 e ore 7.50; le ultime due sono di fatto quelle che vengono anticipate. In questo modo si dovrebbe risolvere il problema che, in maniera particolare, tocca gli studenti che arrivano dalla provincia con i bus extraurbani, con fermata in piazza Autolinee e cambio mezzo in piazza Bilotti. Da questo punto di

vista, l'amministrazione comunale ha anche evidenziato come la flessibilità sull'orario dovrebbe essere richiesta da

Incontro fra  
Amaco, Comune  
e scuola

porre anche ai concessionari dei pullman extraurbani, in modo da incrociare al meglio i due servizi di trasporto. «Siamo attenti alle esigenze che ci vengono rappresentate dalle istituzioni scolastiche - ha commentato l'assessore Fresca - e, con i tecnici dell'Amaco, abbiamo velocemente individuato una soluzione che dovrebbe risolvere il problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ELEZIONI Le 11 liste che spingono la sua candidatura a sindaco "chiamano" il Pd

## I sostenitori di Paolini fissano le primarie

PSE, Cosenza domani, Buongiorno Cosenza, Autonomia e diritti, Giovine Cosenza, Lista centro storico, Costruiamo il futuro, Movimento disoccupati, Pli, Verdi ecologisti Cosenza, Democrazia & partecipazione. Queste le undici liste che si sono già schierate al fianco di Enzo Paolini per la sua corsa a sindaco di Cosenza. E sono proprio gli undici soggetti politici ad indirizzare una "Lettera alla Sinistra" in cui chiedono di convergere sul nome dell'avvocato come candidato a sindaco.

«Cari amici, il tempo è scaduto - scrivono - Abbiamo detto, tanto tempo fa, che non avremmo più ripetuto gli errori del passato. Quelli che ci hanno fatto perdere le elezioni consegnando la città alla destra ed ad un grumo di potere che in quattro anni ha lavorato solo sugli appalti e sui soldi e mai sulle vite, sulle aspettative, sulle speranze dei cittadini amministrati. Per loro abbiamo visto nascere parcheggi, e morire attività produttive».

Dopo aver elencato tutte le cose, secondo la loro lettura, sbagliate

da Occhiuto, lanciano la proposta a tutta la Sinistra bruzia e anche al Partito democratico. «Si dice che spetterebbe al Pd chiudere questa fase con un accordo o con l'indizione delle primarie - scrivono - Ma da quelle parti è tutto un traccheggiamento. Dunque siccome ci si potrebbe obiettare che "chi vuole fa, chi non vuole parla", ecco, noi proponiamo già una data: domenica 25 ottobre.

Se ciò non dovesse accadere vorrà dire che avranno prevalso ancora una volta i politici che si occupano solo di rapporti di forza, dei loro posizionamenti personali, con regole precise che non investono la conoscenza della realtà, ma piuttosto l'uso che si fa della realtà».

«Occorre che ci si metta insieme e si costituisca una alleanza tra chi la pensa allo stesso modo, per correre alle elezioni - è scritto sem-

pre nel documento sottoscritto dalle undici liste per Paolini - Noi l'abbiamo fatto, le nostre liste civiche, quelle del 2011 ed altre sono pronte e vogliose di parlare e convincere i cittadini. Aspettiamo i partiti, perché dimostrino, in primo luogo, di non essere tali solo perché hannouna targa sulla porta. Eccoperché diciamo che il tempo è scaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGNALAZIONE

## Ambrogio: «Niente "San vitino" alla Bergamini»



Il consigliere Marco Ambrogio

IL CONSIGLIERE comunale del Pd Ambrogio solleva il caso di una scuola calcio che non può praticare sport e a cui sarebbe stato negato l'uso del "San vitino". «E' vergognoso - dice - negare la possibilità a 120 bambini di praticare sport». Ambrogio spiega che la «Asd Denis Bergamini, una delle scuole calcio della nostra città con 120 ragazzi iscritti che lo scorso anno per 2g iorni a settimana, precisamente il lunedì ed il

venerdì dalle 15 alle 17 si ritrovavano presso il San vitino per prendere parte a lezioni di calcio». «In cambio della struttura concessa dal Comune lo scorso anno - spiega ancora dopo aver consegnato un'interrogazione al sindaco e partite di protesta a Palazzo dei Bruzi - i soci avevano reso omologo alle norme della Figg lo stesso impianto ristrutturando finanche gli spogliatoi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ DONNICI Da oggi al 4

## Sagra dell'uva Ecco i divieti

PER consentire l'ordinato svolgimento della Sagra dell'uva e del vino di Donnici, prevista da oggi al 4, la polizia municipale ha emesso un'ordinanza che detta le seguenti disposizioni su traffico e sosta: dalle 7 di oggi e fino alle 14 del 5, divieto di sosta con rimozione su piazza Mons. L. Bilotto; dalle 7 fino alle 2 del 5, divieto di sosta con rimozione su: corso dei Bruzi, Sp 244, direzione Aprigliano sul lato sinistro, dall'incrocio con la Sp 241 fino alla Chiesa S. Maria; sul lato destro, dalla piazza mons. Bilotto fino al segnale indicante il limite di competenza comunale; sull'intera area di piazzetta S. Croce in località Serra Caruso; su ambo i lati, per 50m lineari, a partire dall'incrocio con Sp 241 su ambo i lati del ponte che porta al centro storico. Sul lato destro della strada per S. Ippolito, dall'incrocio con corso dei Bruzi-Sp244 fino a c.da Timparello e ambo i lati, da c.da Timparello fino alla nuova variante per S. Ippolito sulla strada interna del centro abitato di Donnici inferiore, da piazza L. Bilotto a corso dei Bruzi. Altri divieti in zone vicine.